

EKTACHROME 50 HC. È FACILE SCAMBIARLA CON LA REALTÀ.



Ektachrome
DIAPOSITIVA



Organo Ufficiale della
FIAP Federazione
Italiana Associazioni
Fotografiche

Direttore:
Michele Ghigo
Direttore
Responsabile:
Giorgio Tani

Comitato di
Redazione:
in sede:
Leopoldo Banchi
Silvano Monchi
M.E. Piazza
in esterno:
Vanni Calanca
Fabrizio Carlini
Antonio Corvaia
Sergio Magni
Massimo Stefani

Consulenti di
redazione:
Marcello Cappelli
Bruno Colalongo

Ufficio di
amministrazione:
Corso S. Martino, 8
10122 Torino.

Redazione:
c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio

Spedizione all'estero
a cura della Segreteria
FIAP - Torino.

Iscrizione nel registro
della stampa del
Tribunale di Torino
n. 2486 del 24.3.1975

Spedizione in
abbonamento postale
Gruppo III-70%

Autorizzazione
DIRPOSTEL - Firenze.

Stampa: tip. MECOCCI
San Piero a Ponti.

«Il Fotoamatore» non
assume responsabilità
redazionale per
quanto pubblicato con
la firma riservandosi
di apporre ai testi -
pur salvaguardandone
il contenuto
sostanziale - ogni
riduzione considerata
opportuna per
esigenze tecniche
e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE
NON SI
RESTITUISCONO

Gli arretrati vanno
richiesti, allegando
L. 2.500 per copia, alla
FIAP, C.so S. Martino 8
10122 Torino.
Tel. 011/519479



in copertina una foto
di Davide Lomagno
«L'incubo di Silvano»

SOMMARIO

| | | |
|--|---|----|
| EDITORIALE di Michele Ghigo | " | 4 |
| CIRMOF: DAVIDE LOMAGNO | " | 5 |
| ARCADIE di Rinaldo Prieri | " | 6 |
| CIRMOF: VITTORINO ROSATI | " | 8 |
| 19° TRIANGOLARE a cura del C.F. Isontino | " | 9 |
| UN LACONICO MESSAGGIO di Giorgio Tani | " | 11 |
| PAGINA DAC a cura di Sergio Magni | " | 12 |
| IMMAGINI DAL C.F.N. "AGNELLO D'ORO" di Giorgio Rigon | " | 14 |
| IL CARNEVALE DI FOIANO DELLA CHIANA a cura di Cosimo Petretti | " | 16 |
| MESSAGGIO DEL PRESIDENTE FIAP | " | 17 |
| COTIGNOLA - IMMAGINI DEGLI ANNI 90 | " | 17 |
| CONSERVATORI MODERNI IN FOTOGRAFIA di Enzo Carli | " | 18 |
| RECENSIONI: "BAHIA" a cura di Emmegi | " | 19 |
| NOVITÀ LIBRARIE a cura di Giorgio Lora | " | 19 |
| NOTIZIE DAI CIRCOLI a cura di M. Elena Piazza | " | 20 |
| CAMPIONATO ITALIANO DI FOTOGRAFIA a cura di Silvano Monchi | " | 21 |
| MOSTRE DA VISITARE a cura di Leopoldo Banchi | " | 22 |
| IL CONCORSARO a cura di Vannino Santini | " | 23 |



Revue agréée par la

FÉDÉRATION
INTERNATIONALE
DE L'ART
PHOTOGRAPHIQUE

1/1992

EDITORIALE

La FIAF ha tra i suoi compiti istituzionali quello della diffusione della fotografia, specie quella amatoriale, che è appunto il prodotto del lavoro dei propri associati.

È cosa scontata che la fotografia, se non è vista al di fuori dell'ambito personale e familiare dell'autore, non acquista valore. Siamo infatti tutti convinti della proporzionalità della cosa: una fotografia tanto più vale, quanto più comunica.

La maggior comunicazione la possiamo ottenere innanzitutto da un elevato peso specifico del contenuto di ciascuna foto, ma anche da un più modesto valore di contenuto unitario e da una grande diffusione dell'immagine in questione.

Penso che è nel campo della diffusione delle nostre immagini, che noi dobbiamo e possiamo fare ancora molto. Non certo abbandonando certi filoni tradizionali, e che possiamo considerare addirittura istituzionali, quali sono dati dai concorsi nazionali ed internazionali. Essi hanno un valore indubbio per quanto concerne l'accessibilità da parte dei singoli autori ed il contatto con il pubblico, che è sempre numeroso ed anche eterogeneo. Dobbiamo invece incrementare ancora quanto da un po' di tempo in qua stiamo cercando di valorizzare, e cioè le mostre personali, le mostre a tema, l'istituzione di sedi espositive permanenti, l'utilizzazione del CIRMOF, quel circuito di mostre FIAF cui si accede mediante un severo esame di ammissione da parte di una competente commissione, un miglior utilizzo della nostra fototeca nazionale e della galleria annessa alla sede federale. Abbiamo anche constatato quanto favore incontrino quegli esami estemporanei, a cura di esperti di più o meno chiara fama, (il meno si riferisce evidentemente all'estensore di questo scritto), che permettono a qualsiasi fotografo che ritiene di avere fatto un lavoro interessante, di farlo valutare e di discuterne con esperti e critici del settore.

La cosa, nata nell'ambito della sezione culturale del SICOF, grazie a quel "vulcano d'idee (e non solo d'idee) che è Lanfranco Colombo, sponsorizzata dalla 3M ITALIA, ha preso il nome ormai consolidato di "pedana".

Di "pedane" ne sono state fatte molte, anche al di fuori della sezione culturale del SICOF, nei nostri circoli come in grandi manifestazioni quali TORINO FOTOGRAFIA, sempre con un notevole successo di partecipanti e soddisfazione degli esperti, specie quando hanno potuto scoprire nuovi talenti o lavori di particolare importanza.

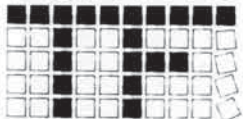
Mi sembra che noi potremmo fare ancora qualcosa di buono in questa direzione, fornendo uno sbocco più frequente ed accessibile a chi ritiene di avere qualcosa di valido ed interessante da far vedere, non solo agli esperti ma anche ad un pubblico più vasto.

Dovremmo creare un periodico punto d'incontro, in occasione di nostri congressi od in apposite sedi, (ed in quest'ultima ipotesi hanno già dichiarato la loro disponibilità gli amici del Circolo Cultura e Immagine di Savignano sul Rubicone), per istituire una vera e propria "Borsa" o "Fiera" della fotografia, dove possano confluire quanti hanno da proporre mostre di fotografia e quanti di tali mostre hanno necessità, per programmare esposizioni in club o gallerie.

Quante volte, nella nostra attività di programmatori dell'attività espositiva dei nostri circoli, abbiamo sognato di poter allargare i nostri contatti e di poter uscire dal cerchio obbligato degli inviti, limitato a quegli amici di cui conosciamo i lavori e la disponibilità? Occasioni come quella auspicata ci permetterebbero di allargare le nostre conoscenze e di migliorare le nostre programmazioni. Non sta a me ed in questa sede esaminare i dettagli tecnici della cosa, disponibilità di salette di proiezione e di tavoli o stand di esposizione, di critici aperti e competenti, di ricettività alberghiera, etc.

L'importante è proporre la cosa, confermarne la validità e l'interesse, anche al di fuori della cerchia dei nostri fotoclub. Ne vogliamo parlare ancora? o scriverne, magari con qualche lettera al direttore? Penso che ne valga la pena.

Michele Ghigo

TORINO**FOTOGRAFIA 91****BIENNALE INTERNAZIONALE**

ARCADIE

Fotografie italiane precedenti il 1940 provenienti dalla collezione D. HERMINIA del Museo d'Arte Moderna di Rio de Janeiro esposte a Torino Fotografia 1991.

RINALDO PRIERI

Potrà suonare un po' eccessivo applicare un'espressione così veteraneggiante alla fotografia italiana anteriore agli anni '40. Ma le ragioni ci sono per applicarla ad un reperto di sapore quasi storico, rappresentato da un complesso di immagini più che cinquantenarie che ci sono pervenute sotto la sigla di "Fotografi Italiani - Collezione D. Herminia", non da un qualunque deposito nostrano, ma addirittura dal Museo d'Arte Moderna di Rio de Janeiro, dove giacevano dal 1940, appunto, dopo essere passate, in evidente "tournée" espositiva, attraverso Argentina, Uruguay, Cile, Brasile (dove furono bloccate dalla guerra scoppiata in Europa) a cura delle Associazione Fotografia Italiana di Torino, scomparsa da molti anni ormai, che si era irraggiata in numerose diramazioni dal Nord al Sud d'Italia, nell'ambizioso programma di dare un impulso alla pratica fotografica amatoriale di tipico intendimento artistico.

Cinquant'anni non sono un'età canonica: meno d'una media vita umana, ma già un terzo dell'intera età storica della fotografia. Naturale quindi che il ritrovamento di un materiale già quasi storico sollevi istintivo interesse, a cominciare da quello del linguaggio, visto appunto nella prospettiva storica della fotografia, ma soprattutto di quella italiana, caratterizzata, a differenza di quella euro/americana, da un panorama storico/politico/economico sensibilmente condizionatore del clima socio/culturale del nostro paese fra l'Ottocento e i primi decenni del Novecento. Non bastavano, benché ragguardevoli, i grandi meriti degli Alinari, nati intorno al 1850, la bella parentesi del Conte Primoli, vero reporter di una classe alta, i meriti di molti fotografi illuminati ma isolati, come un Furio Del Furia, di cineasti inventori, di editori come Domus e l'Almanacco Bompiani, ecc... Ma, come sappiamo l'effetto del Ventennio fu estremamente deleterio per il radicale isolamento culturale imposto, perché agiva soprattutto sulla qualità e indipendenza di visione di idee e fatti, impoverendo i costumi e la concezione estetica. Quel che Europa ed America avevano fatto nel frattempo in fotografi lo si seppe solo agli inizi degli anni '50.

Non fa dunque specie che nel linguaggio fotografico nostrano si sia generato un vero e proprio avvallamento ideologico, per via di quel voler "far arte" a tutti i costi, che non ha mai sfiorato i magistrali obiettivi degli Stieglitz, Steichen Strand, Do-

rotea Lange, lo stesso interiorizzato Weston, gli intellettualizzati Callahan e Sisking, i Cartier-Bresson, i Man Ray, con, in più, le spinte radicali della Bauhaus. Fu un autentico "svenamento" quello che contrassegna soprattutto il terreno fra le due guerre, opponendo estetismo e realismo, che il compianto Giuseppe Turroni chiamò "morbida arcadia della forma". Insomma un sacro bisogno di forma, atmosfera inclusa soprattutto, inserita in circuiti artistico/culturali anacronistici, perché allora il significato di "concetto" era di fatto ignorato. Di qui il suddetto "svenamento", del quale gli stessi geniali fondatori di quell'importante centro rinnovatore della visione fotografica che fu LA BUSSOLA, a cominciare da Giuseppe Cavalli, non si liberarono da un giorno all'altro (eravamo già nel 1947).

Guardare oggi, 1991, le fotografie italiane anteriori al 1940 pervenuteci da Rio, impone però un'equilibrata riflessione di fronte ad un'eventuale tentazione di severità critica, che può avere una sua ragione d'essere solo quando si applica a materie, tempi, gusti coevi. Condanneremo del resto una moda solo perché non ci garba?

Il problema gusto visto sull'asse dell'intelligenza e del sentimento parametrico va sempre tenuto presente, a cominciare da quello della visione attuale e storica, che non è mai costituita solo di stoffa estetica, appunto perché contrassegnata essa stessa da una specificità concettuale. Anche l'arcadia dunque, proprio perché coinvolge un senso di contemplazione, non solo di segni ma di aurei principi a cui la visione fotografica si ispirava a suo tempo, ha avuto un suo posto nell'evoluzione del gusto.

Osservando queste fotografie italiane cinquantenni resuscitate, con quella loro uniforme tonalità camoscio che andava per la maggiore, le loro nuvole al filtro giallo, le loro tranquille prospettive, i loro rari contenuti dinamici, si potrebbe forse concludere che le caratterizza, salvo qualche eccezione, un sentimento di matrice calligrafica e di diffusa uniformità compositiva. Non si sa perché solo di alcuni autori ci siano pervenuti i nomi. Di questi abbiamo notato Vender, Finazzi, Moncalvo: nomi che ricorrono negli anni successivi con frequenza e ben altra statura, a riprova di come anche le loro visioni cambiarono radicalmente. Le cautele sono dunque sempre più all'ordine del giorno delle operazioni critiche.

19° TRIANGOLARE DI FOTOGRAFIA

Carinzia - Slovenia - Friuli Venezia Giulia

a cura del
Circolo
Fotografico
Isontino

Pubblichiamo alcune foto dal 19° Concorso Triangolare di Fotografia «Carinzia - Slovenia - Friuli Venezia Giulia», la rassegna che gode del patrocinio della Provincia e del Comune di Gorizia e della collaborazione della Cassa di Risparmio di Gorizia, è un piccolo contributo che il Circolo Fotografico Isontino ha voluto dare alla pacifica convivenza tra i popoli in questo periodo così travagliato e pieno di ansietà per le regioni a noi vicine.



1
2

- 1) Guncar Bostjan
«Iscania 2»
- 2) Fink Adi
«Rdeci Sadezi»



L'IMPORTANZA DI PARTECIPARE

Gruppo

Banca Popolare di Novara



UN LACONICO MESSAGGIO

"Spett. FIAF,
si porta a conoscenza che il Siena Foto Club ha
deciso di non rinnovare l'iscrizione alla Fiaf per
l'anno 1992.
Distinti saluti.

Siena Foto Club
Il Presidente"

Mi chiedo, perché?
Annuario 1990: 21 soci, 10 tesserati Fiaf.
Li conosco tutti. Da anni.
Siena è una città ricca. Forse, in proporzione e da
secoli, tra le più ricche del mondo.
Un circolo, il Siena Foto Club, che ha svolto una
attività di rilievo: mostre personali ed incontri con
l'autore nella propria sede, mostre sociali e collet-
tive in città, allestimento e consulenza concorsi in
provincia; disponibilità allo scambio culturale, pre-

(fuori testo)
una foto di
Marco Nicolini



senza nell'ambiente della fotografia amatoriale e
non.

Permettetemi di non capire.
Permettetemi conseguentemente di incavolarmi.
Non per il Siena Foto Club che forse ha i suoi buoni
motivi, ma perché di fronte a casi simili non ab-
biamo valvole di sicurezza.

In questo ed in altri casi i motivi non sono certo
da ricercare in quel "che ci dà la Fiaf?" famoso
ed abusato da mentalità mendicanti.

Non sulle 120.000 lire che non salassano nessun
circolo.

Non sull'isolamento a cui la Fiaf non costringe
nessuno.

Ci saranno i suoi buoni motivi e quindi accettiamoli
con rispetto.

Ogni circolo può averne e quindi facciamone un
caso generico. Guardiamo per un attimo non il Siena
Foto Club ma un qualsiasi circolo che non rin-
nova l'iscrizione alla Fiaf.

A volte i buoni motivi del Circolo possono non com-
baciare con quelli dei singoli soci.

Un circolo cessa, scompare, o comunque continua
ma si stacca dalla Federazione: che fine fanno i
soci tesserati Fiaf, quelli che non condividono il di-
stacco o che desiderano continuare a dare e rice-
vere dalla Fiaf quanto la Fiaf dà in servizi, consu-
lenze, informazioni, ambiente?

Si disperdono, vanno lontano dalla fotografia, in-
consapevolmente e forse per sempre.

Potrebbero entrare nel Club Amici della Fiaf
(AFIAF), ma pochi lo fanno. Questo club anom-
alo, che raccoglie gli isolati, non cresce in propor-
zione alle perdite causate dai circoli cessati o da
chi si stacca per incompatibilità dal circolo stesso.
In tutto quanti potrebbero essere? 700, 1000
l'anno?

Per saperlo basterebbe contare i rinnovi.
Comunque non è giusto né bello fregarsene di que-
sto abbandono. Le affinità comuni devono essere
difese e curate proprio dentro la Federazione.

Siamo una Federazione di circoli. Quando un cir-
colo svanisce, svaniscono anche i suoi tesserati,
quando un circolo non cura i tesseramenti svani-
scono le adesioni personali alla Fiaf.

Si deve evitare.

Questa è una forma inconscia di depauperamento.
I circoli hanno le proprie vicissitudini, i propri eventi
e con essi, a causa delle norme dello Statuto vi-
gente, trascinano i propri iscritti.

Si deve evitare.

Si deve fare in modo che anche il Fotoamatore che
per un qualsiasi motivo si trova in un circolo non
più Fiaf, o in un circolo dove la ricerca del tesse-
ramento personale non viene perseguita, mantenga
un cordone ombelicale, il suo dare ed avere,
con la Federazione.

Siena Foto Club. 21 iscritti, 10 tesserati Fiaf.

Almeno 10 potrebbero continuare ad essere dei
nostri.

Il nuovo Statuto dovrà tener conto anche di que-
sta problematica.

a cura di Sergio Magni

• ANZITUTTO SCUSE

Scuse a chi? Ai volenterosi lettori che scorrono questa rubrica alla ricerca di qualche ideuzza da sviluppare, e qui invece, nei primi tre capitoletti, troveranno solo puntualizzazioni noiose. Noiose, ma, ritengo, necessarie.

• MI SONO UN PO' STANCATO

Mi sono un po' stancato di una sottile atmosfera di malcontento provocata con mezze parole, con giudizi generici e superficiali di censori vari, sia pure in buona fede. E così, per un paio di osservazioni, prendo lo spunto da una lettera pubblicata sul "Fotoamatore" n. 9/19-91 dal Delegato Regionale Roberto Rognoni (che tra l'altro è amico mio) e che - a differenza di alcuni - scrive e sottoscrive ciò che pensa.

• ONORIFICENZE

Rognoni ritiene "... finita l'epoca dell'assistenza gratuita, delle mostre accademiche, delle onorificenze...". Nella nostra vita di associazione l'aspetto "onorificenze" non è poi così importante, proviamo però ad andare in un Circolo (molti dei nostri censori vanno poco per Circoli) e iniziare così il discorso sul nuovo metodo FIAF: "E finita l'epoca delle mostre accademiche, delle onorificenze...". Cosa risponderò io (e con me, badate bene, tutti i censori) quando l'ultimo iscritto al Circolo mi chiederà, con studiato e finto imbarazzo: "Come e dove hai fatto tu le tue prime mostre? E soltanto adesso che l'onorificenza l'hai avuta (e quindi, in qualche modo, cercata) scopri che è finito il tempo di concederle? Come mai non te ne sei accorto prima?" E ovvio che dobbiamo stare al passo dei tempi e non ritenere valida oggi una cosa per il solo fatto che forse lo era ieri, ma allora facciamo un discorso più preciso. Le onorificenze vanno abolite, oppure ridotte, oppure modificate, oppure meglio diversificate, oppure ne vanno riviste o cambiate le modalità di concessione? Bene, coloro che hanno idee in merito facciano proposte concrete al Consiglio Direttivo che ne terrà debito conto. Sono sicuro che le nuove proposte conterranno anche aspetti sostitutivi: dovremo pur ricordarci di colleghi fotografi che, per condizioni ambientali, o geografiche, o economiche, o di precarie possibilità associative, non riusciranno a trovare gratificazioni di altro tipo al loro impegno.

• IMMAGINE E BORSELLINO

Rognoni continua "... Ad un certo livello qualitativo ... i servizi non devono essere gratuiti, la professionalità va retribuita, in caso contrario le prestazioni si credono proporzionali al loro costo e così si perde anche l'immagine... Il "valore" oggi è strettamente connesso al denaro. Pur nella consapevolezza che questa logica utilitaristica possa essere acquisita con difficoltà nel nostro ambiente, io credo sia l'unica alternativa per un reale rinnovamento della FIAF...". Non so bene a quali servizi Rognoni intenda riferirsi, ma se crediamo di migliorare l'immagine facendoci "pagare" dai Circoli FIAF le nostre offerte di tipo culturale, siamo messi proprio male. Accetteremo di fatto l'automatica e pericolosa relazione fra prezzo, professionalità e qualità. Il prezzo è alto? Per forza la qualità dovrà essere alta. La qualità è alta? Per forza il prezzo dovrà essere alto. Queste teorie le affermano in molti, ma chi le garantisce? Chiediamo notizie in giro a sfortunati colleghi incappati in alcuni corsi "specializzati" di fotografia o in alcuni workshop dal prezzo altissimo e dal contenuto miserissimo. Intendiamoci, se in seguito a richieste di ricchi (e quasi sempre, per certi versi, interessati) Enti Pubblici o di qualche Associazione privata che, tra una portata e l'altra di fastose cene sociali, vuole inserire "quattro cose fotografiche", mi sta bene - come FIAF - presentare un rimborso spese adeguato; ma con i nostri associati, non mi sembra il caso. L'immagine FIAF deve risultare proporzionale alla qualità del servizio, ma la qualità del servizio non deve affatto essere proporzionale al suo costo. Utopie, cose da dopolavoro, concetti d'altri tempi? Forse, ma anche segno di distinzione di una Federazione seria. Pensiamoci un attimo: non è assurdo far pagare cose che sono frutto dell'esperienza, della voglia di sapere e della disponibilità di alcuni fra noi, in definitiva le uniche cose che alla FIAF non costano nulla? Teniamo allora ben divisi i problemi di "immagine" FIAF dai pro-

blemi di "borsellino" FIAF.

Il DAC deve lavorare principalmente per l'immagine (e, se mai, risultare un costo per la FIAF); tutti insieme, in un diverso contesto, dobbiamo poi lavorare per far tornare i conti del borsellino FIAF.

• FOTOGRAFIE, MESSAGGI E PAROLE

Come tante altre attività, anche la fotografia ha ispirato nei suoi esponenti la necessità di spiegare perché l'hanno praticata, cosa essa ha rappresentato per loro, quali messaggi hanno inteso affidarle, cosa - in definitiva - la fotografia dovrebbe essere. Così, nel tempo, si è andato formando un libricino di definizioni, dichiarazioni di intenti, aspirazioni, manifesti. Alcune testimonianze, che riporto di seguito, mi sembrano adatte ad ampliare non solo le nostre conoscenze sul linguaggio "fotografia", ma anche la comprensione delle foto dei relativi Autori che, essendo famosi, più o meno tutti conosciamo almeno nelle caratteristiche espressive essenziali. "Per un solo motivo io fotografo: perché i miei figli sappiano in che mondo ho vissuto" (Gordon Parks). "Vagavo tutto il giorno per le strade, deciso a prendere in trappola la vita, a fermarla nell'attimo in cui veniva vissuta" (Henri Cartier Bresson). "Quasi tutte le mie fotografie sono affettuose, delicate, personali. Tendono a far sì che l'osservatore veda con i propri occhi. Tendono a non predicare. E non vogliono porsi come arte" (Bruce Davidson). "La macchina fotografica è il mio strumento. Grazie ad essa do una ragione a tutto ciò che mi circonda" (André Kertész). "Le fotografie devono contenere l'umanità del momento" (Robert Frank).

• ANCORA SUI MESSAGGI PARLATI

Molti di noi (io parlo per me, ma concedetemi l'estensione del concetto) non diventeranno famosi e così i nostri messaggi non troveranno nessun editore che li voglia tramandare ai posteri. Ma la loro eventuale importanza rivelatrice sta nei messaggi stessi e non nel fatto che vengano pubblicati o no; volendoli a ogni costo vedere stampati non ci rimane che provvedere in proprio. Servono a noi, però adesso, in quanto le idee di alcuni potrebbero diventare "lampadine" per altri. Una lampadina qua, una lampadina là, e un po' di spazio si illumina. Conclusione: aspetto i vostri messaggi per la "Pagina DAC". Con la sola raccomandazione di essere concisi e soprattutto semplici: le esercitazioni letterarie (o culturali) riserviamole a occasioni migliori...

• SCHIO E DINTORNI

Il Circolo Fotografico Scledense, nello scorso novembre, ha invitato Ferdinando Scianna per un "fine settimana" fotografico: incontro con l'Autore e proiezione di diapositive il sabato sera, ancora incontro con l'Autore e inaugurazione di una Mostra la domenica mattina. Riporto qui la notizia in quanto (oltre a segnalare il meritorio e continuo impegno del Circolo Fotografico Scledense e del suo Presidente Tomiello) vorrei fare una annotazione particolare. I Circoli FIAF della estesa provincia di Vicenza sono 14; bene, 12 erano presenti all'incontro con Scianna. Allora, come mi è piaciuto rilevare nell'ufficialità della cerimonia, la FIAF non è un insieme di Associazioni deputate allo scambio di onorificenze e mutui incensamenti. Dove i Delegati Regionali e Provinciali funzionano (nel caso specifico Bettin e Torresani) e dove i Circoli propongono autentiche occasioni di cultura fotografica, i nostri Soci FIAF rispondono con entusiasmo. E io ritengo (ecco la presunzione di noi DAC) che le occasioni siano possibili anche facendo "tutto in casa", cioè al di fuori dell'autorevole richiamo (per molti versi non sempre possibile) del grande fotografo.

• FULVIO MERLAK, WANDA TUCCI CASELLI E FOTO D'EPOCA

Dopo gli inviti di Santini, Guyot Bourg e Rigon, Wanda Tucci Caselli presenta (a pagina ..) il "manifesto" DAC per la raccolta di foto d'epoca. Tra le raccolte specializzate che Merlak sta curando, la "foto d'epoca" ha una valenza tutta particolare: una ricerca paziente e difficile cui fa seguito la magia di una piccola resurrezione. L'invito di Wanda Tucci Caselli vuole offrire ai Circoli FIAF la possibilità di presentare - accanto alle testimonianze dell'oggi - significative memorie d'altri tempi.

5° CONCORSO FOTOGRAFICO INTERNAZIONALE «IL MOSAICO»



Patrocinio
92 H 1

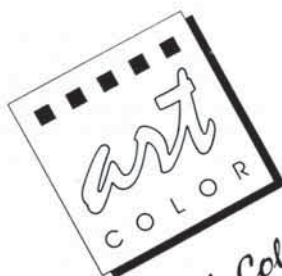


Patronage
92/30

Art Color

Laboratorio Fotografico

RAVENNA (Zona Bassette) Via M. Monti, 24
Tel. 0544/451819 - Fax 0544/451609



il Colore con la A maiuscola

sponsor unico

comunica che il termine ultimo per la presentazione
delle diapositive è il 29 marzo 1992



COMUNE DI RAVENNA
ASSESSORATO ALLA CULTURA

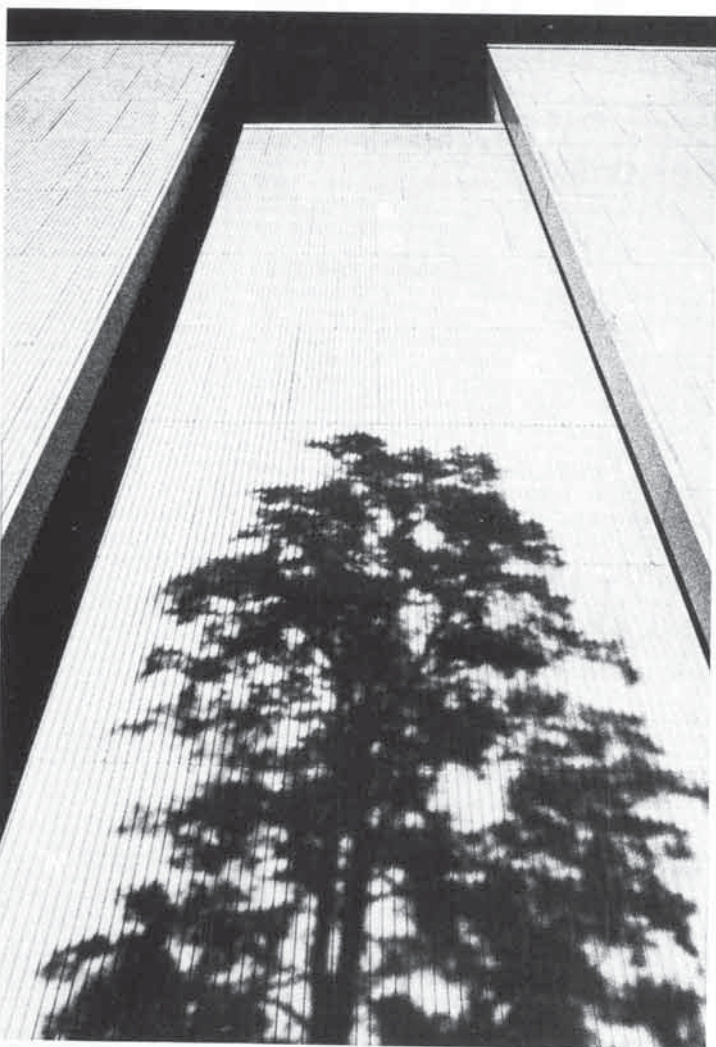


CIRCOLO
FOTOGRAFICO RAVENNATE

LE PIÙ BELLE IMMAGINI DEL C.F.N. "AGNELLO D'ORO" CITTÀ DI BRESSANONE

CONCORSI FOTOGRAFICI

Se un eremita, dopo decenni di isolamento trascorsi sulle più alte montagne, volesse riprendere contatto con la realtà umana e lo facesse soltanto attraverso la visione delle numerosissime fotografie (oltre 2.500) presentate all'8° Concorso Nazionale "Agnello d'Oro - Città di Bressanone", riceverebbe del mondo e della vita che in esso si svolge un'immagine estremamente idilliaca, conciliante, poetica, ricolma di allettamenti degni del giardino dell'Eden.



I fotografi italiani hanno proclamato all'unanimità che "il mondo è bello" e le gioie della vita, almeno attraverso l'ottica da essi adottata, intense e mai sconvolte da tormentosi pensieri.

Paesaggi incantati in cui acque, piante e animali, in perfetta armonia, rappresentano le forze della natura, tutte gentili, tutte carezzevoli per l'uomo. Fanciulle ideali che paiono uscite dall'universo proustiano e le cui nudità sono fonte di puro allettamento per lo spirito e lontane dall'ingenerare qualsivoglia inquietudine o turbamento. Bimbi ritratti nelle loro esotiche regioni d'origine, dallo sguardo dolcissimo e sereno, si da pensare che terzo mondo, sottosviluppo, carestie siano solo montature volute dal catastrofismo giornalistico. Ambienti e situazioni umane in cui il lavoro artigianale e quello dei campi non è mai fatica e sofferenza, bensì gioia, gratificazione continua, nobilitazione dell'uomo, tanto da chiedersi come mai tanti bei mestieri antichi stiano scomparendo. Immagini di una vita urbana e sociale piena di visioni architettoniche tendenti verso il paradiso e di suggestioni consumistiche dove ghettizzazione, isolamento sociale, miserismo, inquinamento, sono d'incanto scomparsi.

Il povero eremita, la termine della sua contemplazione iconografica, non potrà che rammaricarsi della quantità di gioie non godute nel corso della sua prolungata solitudine dedicata alla meditazione trascendentale.

Ma la mostra delle fotografie amatoriali italiane di quest'anno non è stata allestita per gli eremiti, bensì destinata a quanti, volendo evadere per un momento dalla quotidianità e sopire le angosce esistenziali, scelgono di dedicarsi alla contemplazione edonistica di un mondo ideale, quale tutti desidererebbero fosse per l'eternità quello in cui precariamente viviamo.

Ecco quindi il modesto merito che ai fotoamatori dobbiamo riconoscere: una visione ottimistica della vita, la rappresentazione lirica di una realtà purificata da ogni volgarità e bruttura, una evasione verso l'immaginario, se non proprio verso lo spirituale. I fotoamatori italiani tuttavia hanno anche un demerito: quello del disimpegno, non tanto dalle problematiche sociali che altre categorie di fotografi bene approfondiscono ma, ciò che è più grave, un disimpegno da ogni ricerca tendente all'evoluzione del linguaggio e delle idee. Essi preferiscono rivisitare quanto già storicizzato nelle fotografie riproponendone solo gli stilemi e le apparenze formali senza sviluppare sostanziali idee nuove, senza unirsi, con pari dignità e impegno, a quanti operano nel campo delle altre arti visuali.

Giorgio Rigon



nella pagina
precedente: Elio
Randi (Bagnacavallo)
«Natura in ombra»
3° premio B/N

| | |
|---|---|
| 1 | 2 |
| 3 | 4 |

- 1) 1° Premio
Vanni Calanca
Mirandola (MO)
«Dozza: Entrata
degli ospiti»
- 2) 2° Premio
Guido Mercatali
Forlì
«Omaggio a
Hamilton»
- 3) 1° Premio
Renzo Pavanello
Firenze
«Pel di carota»
- 4) 3° Premio
Mauro Terzi
Soliera (MO)
«Fighter n. 7»

IL CARNEVALE DI FOIANO DELLA CHIANA

foto Rosati



Tralasciando le origini del Carnevale inteso come espressione popolare pagana e quindi come rito propiziatorio, vogliamo tracciare a brevi linee la storia del Carnevale di Foiano che, pur avendo seguito nel tempo la stessa evoluzione di tante altre manifestazioni carnascialesche, conserva tutt'oggi le caratteristiche di festa popolare fatta di spensieratezza, godimento, dissacralità ed esplosione istintiva di tutto ciò che in noi è represso.

Le prime notizie ufficiali dell'esistenza del Carnevale di Foiano risalgono al XVI° secolo e ci vengono tramandate dallo Statuto del 1541 nel quale si elencano i giorni dell'anno da ritenersi festivi; tra questi appunto i tre giorni di Carnevale "... il dì di Carnevale con uno innanzi e uno poi ...". Certamente la forma di quel carnevale non era quella attuale, trattandosi di una festa durante la quale i "signorotti" distribuivano cibarie di vario genere ai poveri, come erano altrettanto diverse le manifestazioni delle quali si ha notizia nei primi anni dell'800 (feste da ballo mascherate al Teatro Regio).

La prima vera sfilata si ebbe a Foiano intorno all'anno 1826, ma non si trattava di carri allegorici, bensì di un corteo di carrozze addobbate a festa dalle quali i "signori" lanciavano frutta ed altri prodotti commestibili al popolino.

Negli anni seguenti, alle carrozze si aggiunsero i famosi "carri matti" trainati da cavalli e successivamente montati su camion, dai quali giovani foianesi mascherati ingaggiavano delle vere e proprie battaglie con altre persone appostate sui balconi,

a suon di granoturco, frutta marcia, aringhe ed altri generi.

Fu proprio in questo periodo che nacque Re Giocondo, una figura di cartapesta che a fine manifestazione veniva processata e bruciata e che da quel momento rappresentò il Carnevale Foianese. Non si hanno notizie certe sull'autore della testa di Re Giocondo che a tutt'oggi è quella originale. Si deve giungere ai primi del '900 per trovare i primi veri carri allegorici in cartapesta, costruiti da pochi volenterosi in ricoveri di fortuna, talvolta all'aperto e fu proprio da questa prima aggregazione di persone che presero origine i nuclei cantieristici. Con la costruzione dei cantieri di via Gioco del Pallone che proprio quest'anno verranno abbattuti essendo stati costruiti quelli nuovi, molto più grandi e confortevoli, i foianesi si raggrupparono in quattro fazioni: Rustici, Azzurri, Bombolo e Nottambulli (questa è l'ultima denominazione presa dal cantiere; in precedenza si erano chiamati Pacifici, Vitelloni, Cuccioli), con la caratteristica della promiscuità nel senso che non ci fu divisione in rioni, ma accadde (e si verifica tutt'ora) che i componenti di una stessa famiglia si schierassero per cantieri diversi.

Iniziò da qui la vera manifestazione così come la si può vedere oggi e cioè la costruzione di quattro grandi carri allegorici e di altrettanto piccoli, una gara tesa alla scoperta di sempre nuove tecniche di movimento, di effetti cromatici, di perfezione plastica ed architettonica.

Ogni cantiere sviluppa un suo "progetto" cercandone la realizzazione più esatta, attinente ed efficace, con la costruzione e l'assemblaggio di figure vicine al tema, nel più assoluto segreto, con una lavorazione di creta, gesso e carta che copre un arco di tempo di circa dieci mesi.

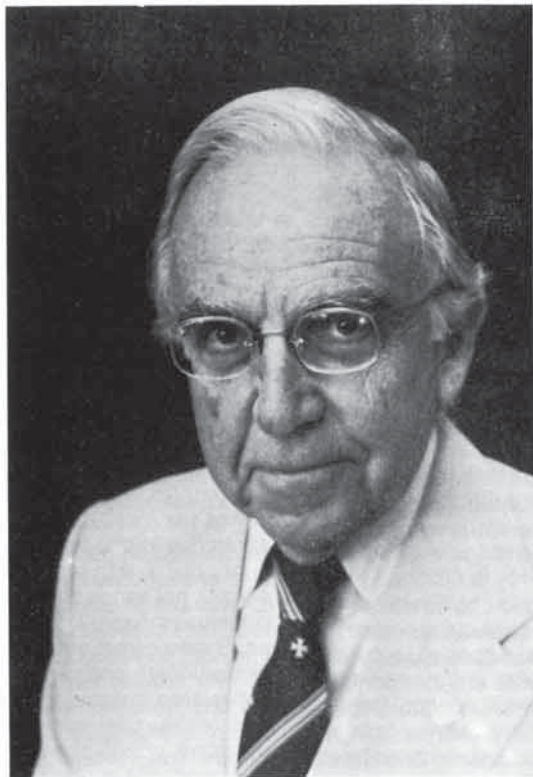
Da considerare che i lavori vengono eseguiti da volontari affiliati ai vari cantieri, nelle ore notturne ed in un periodo di tempo che abbraccia parte dell'estate, tutto l'autunno e quasi tutto l'inverno.

Terminati i carri si ha la vera e propria manifestazione con la sfilata di queste opere d'arte per Corso V. Emanuele, davanti ad una giuria (che era tenuta segreta fino a poco tempo fa) la quale ha il compito di giudicare le opere ed assegnare un punteggio, punteggio che nel suo totale (5 giudici), darà la vittoria all'uno o all'altro cantiere e che verrà reso noto solo l'ultima domenica.

Ed è questo forse il giorno più bello per i foianesi, sia per l'atteso esito della votazione, sia per la "rificolonata" cioè il funerale di Re Giocondo il quale, seguito da un corteo formato da tutti i sudditi armati di lampioncini accesi (rificolone), attraversa le vie cittadine e, dopo aver fatto testamento (lasciati ai cittadini che si sono distinti nel bene e nel male durante l'anno) viene dato alle fiamme.

Attualmente il Carnevale di Foiano è uno dei più grandi ed importanti a livello nazionale sia per la validità della manifestazione nel suo insieme, sia per la perfezione raggiunta nella lavorazione della cartapesta e nella tecnica dei movimenti, ma anche e soprattutto perché a Foiano non si assiste solo come spettatori alla sfilata, ma si viene coinvolti nell'allegria, nel ritmo e nella pazzia di un Carnevale veramente giovane e spensierato.

Tiezzi Moreno e Tiezzi Fabio



Xenophon Argyris Afiap - Hon. Efiap

MESSAGGIO DEL NUOVO ANNO DEL PRESIDENTE DELLA FIAP

Traduzione dal francese di Vannino Santini

Quale gradita consuetudine poter esprimere i suoi migliori auguri con l'occasione delle festività di fine anno e per il nuovo anno, il 42° dell'esistenza della FIAP.

Mi è molto piacevole poter contattare degli amici in tutte le parti del mondo, degli amici della fotografia, degli amici che ci siamo fatti con la fotografia, indipendentemente dalla razza, dal credo e dalle convinzioni politiche.

Uno sguardo indietro deve animarci di gratitudine e di stima verso le persone che nel 1950 hanno preso l'iniziativa di fondare la FIAP. Questa riconoscenza si indirizza principalmente al Dr. Maurice Vand de Wijer che ha saggiamente tenuto il timone per numerosi anni.

Si indirizza ugualmente a tutte le persone che durante il predetto periodo hanno operato con dedizione e contributo allo sviluppo della nostra federazione internazionale come membri del Comitato Direttivo, membri dei Servizi e Commissioni e membri delle Federazioni e Società Nazionali.

L'orgoglio giustificato che abbiamo del passato ci impegna per l'avvenire.

In un mondo che progredisce e cambia rapidamente, non basta compiacersi nelle realizzazioni del passato. C'è ancora la possibilità di progredire e prendere delle reali iniziative.

C'è da spartire maggiormente, e dividere la ricchezza fotografica dei favoriti con i più poveri. C'è da esportare la nostra cultura fotografica al di fuori dei nostri paesi e delle frontiere continentali e di ripartire la nostra esperienza fotografica con uno scambio più intenso a livello mondiale.

In questo momento, il Comitato Direttivo ha almeno due progetti di questo genere da concretizzare sul tavolo. La loro realizzazione ed il loro succes-

so superano pertanto i mezzi del Comitato Direttivo. A voi giudicare se questi progetti sono di reale interesse per le federazioni membre costituenti la nostra famiglia fotografica. A voi decidere se volete contribuire a livello nazionale a concretizzare questi progetti facendo uno sforzo in più per darli una probabilità.

Uscendo dalla routine giornaliera, si dà talvolta l'impressione di voler realizzare un sogno. Se il Dr. Van de Wijer ed i suoi amici non avessero sognato, avremmo una FIAP al giorno d'oggi, saremmo ciò che siamo?

Che l'anno 1992 porti a tutti salute e soddisfazioni, soprattutto delle soddisfazioni fotografiche. Pace a tutte le persone di buona volontà.

Xenophon ARGYRIS AFIAP, Hon. Efiap
Presidente della FIAP



COMUNICATO STAMPA

"COTIGNOLA - IMMAGINI DEGLI ANNI '90"
(Patrocinio FIAF H13/91)

Il 5 Ottobre 1991 è stato presentato al pubblico, presso la Sala Mostre di Palazzo Sforza in Cotignola (RA), il volume fotografico "Cotignola - Immagini degli anni '90", contenente circa 220 opere in B/N realizzate dai soci del F.A.C. Club Foto Amatori Cotignola.

La realizzazione dell'opera ha comportato un notevole impegno (anche economico, non essendo l'iniziativa sponsorizzata da alcuno) da parte dei soci del sodalizio.

Il libro ha potuto giovare di altrettante prefazioni scritte da Roberto Zalambani (Consigliere dell'Associazione per la formazione al giornalismo dell'Emilia Romagna), da Mario Rebeschini (Giornalista pubblicista e fotoreporter AIRF) e da Sergio Magni (Coordinatore Dipartimento Attività Culturali FIAF).

Il volume è in vendita al pubblico al prezzo di £. 30.000 e può essere richiesto al F.A.C. (C.so Sforza n. 24 - 48010 Cotignola - Ravenna).

Una parte delle nostre fotografie contenute nel libro ha poi dato vita ad una MOSTRA che si è tenuta, negli stessi locali, dal 5 al 13 ottobre u.s., e che è stata visitata da alcune migliaia di persone. Nei giorni 4 e 5 ottobre si è infine svolto a Cotignola, nella Sala Consigliere cortesemente messa a disposizione dalla locale Amministrazione Comunale, il SEMINARIO PER GIURATI DI CONCORSI FIAF DELL'EMILIA ROMAGNA, tenuto da Sergio Magni. Gli invitati e l'autorevole relatore hanno affrontato le più sofisticate tematiche di interpretazione dell'immagine.

Una nutrita serie di iniziative, dunque, che onora l'attivissimo sodalizio cotignolese.

COMUNICAZIONE AI FOTOAMATORI

Causa le molteplici iniziative che hanno impegnato i soci del F.A.C. - Club Foto Amatori Cotignola, la 5° edizione del Concorso Fotografico "Segavecchia", in programma per il '92, è stata rinviata al 1993.

La copertina del volume su Cotignola



Di fronte ai segni del flusso e della confusione della civiltà dell'immagine, i conservatori moderni contrappongono elementi di relativa stabilità.

C'è chi ha sostenuto e continua imperterrito a sostenerlo che gli agenti necessari alla perfezione umana sono da ricercarsi nella critica funzionalistica del tipo dove, come, perché... o chi inneggia allo spirito della Nazione guida in fotografia, fino a proclamarla "la cultura nazionale", esaltando il sistema paternalistico, nella continua esortazione a stare tranquilli o comunque a dirigere gli affanni e le incertezze daccapo.

Senza parlare poi del cattivo uso che se ne fa della cultura; l'imparare non può essere separato dal fare. Criticare la separazione può essere pregevole nei termini dell'unità delle attività umane, non nei termini negativi di pregiudizi contro la cultura liberoscolastica a favore di quella, presuntuosamente unica, barriera alla comunicazione, che assegna alle proprie convinzioni l'unico parametro di veridicità.

Il Medioevo si avvaleva di monasteri come modelli di istituzioni sociali, l'industrialesimo aveva diversi ideali sociali, l'utilitarismo ha spesso svolgimenti inaspettati ed il liberalismo si divide in una confusione di significati. Resistono gli uomini che fino al limite estremo delle loro forze cercano di imparare, registrare, comprendere, produrre. Le dotte citazioni hanno il sapore dell'immagine rapita; lasciano il tempo che trovano.

Non è più il tempo degli artisti romantici, indifferenti alle brutali cose del mondo, alle questioni sociali o al materialismo politico. Indipendentemente dall'influenza politica dell'artista, dedicarsi alla bellezza pura, al solo sentimento personale, decidere se si è solo poeti sociologi, fa parte della "dissociazione romantica" e la classe degli intellettuali è antistorica, visto che se ne parlava già dal 1820. Ciò nonostante nessuno ostacola il compito dell'artista fotografo che può leggere il manifesto segreto dell'universo o scoprire e rappresentare la realtà immaginaria.

Il grado di rivendicazione dell'artista è anche il grado della sua disperazione o rivoluzione per la vita in qualità di portatore dell'immaginazione creativa. L'arte nelle sue manifestazioni espressive, dipende dalla società che la produce; comunque abbiamo bisogno di una cultura comune che non è a nessun livello una cultura ugualitaria, che non pone alcuna restrizione assoluta. Le disuguaglianze le possiamo ammettere traendole solo dall'esperienza comune. Ben vengano più livelli di immagini e di critica perché significherebbero che uno potrà imparare da un altro (e non si stimerà migliore come uomo per questo). Il genere di rispetto che si chiede per se stesso e per il proprio lavoro che è necessario per progredire, è qualcosa di diverso da quella pretesa di disuguaglianza che autorizzerebbe qualcuno a dominare o gestire, tanto più invocando un fine comune. È opportuno quindi offrire un'esposizione da verificare e i mezzi per giudicare (la critica ne è un esempio). Un comune processo di apprendimento dato come tale, se nessuno pensa di elevare il livello cul-

turale di un altro in quanto si crede nella fondamentale uguaglianza dell'essere e non nella sopraffazione.

Si possono trasmettere alcune tecniche ma nello stesso tempo dare accesso a tutto quello che è stato prodotto e non sostenere che questo è dannoso rispetto all'altro o che questo è il reale e questo l'immaginario.

Da tempo si può pensare alla fotografia come rappresentazione della realtà e non come trascrizione o registrazione fedele; dunque all'analogia del reale. Pensiamo che non è il reale per la visione soggettiva, determinata dagli elementi tecnici ed espressivi del mezzo; quadruccio, obiettivi, angolazione, inclinazione, luce, composizione, contorni, texture ecc. Conosciamo la sua veracità storica (fa fede, testimonianza) ed il suo potere di evocazione (presente e passato nello stesso tempo), i suoi limiti, la resa o rappresentazione bidimensionale contro la visione tridimensionale, la sua mancanza per "assenza" nel senso che non rappresenta quello che percepiamo, il caldo, il freddo, gli odori, la durezza ect. o la sua mancanza per "presenza" nel senso che di una porzione di realtà rappresentiamo quello che vogliamo o che ci interessa. Siamo ormai educati al suo contenuto e meno ai significati; possiamo capire la fotografia in cui sottraiamo o aggiungiamo, per combinare la nostra realtà, così come possiamo prenderne una porzione, quella che ci affascina con il suo reticolo di memoria e ribaltarla, abbatterla, riedificarla, esaltarla, innalzarla, combinarla, trasportarla, trasformarla...

Insomma cosa non è lecito in fotografia?

Posso riprendere la gestualità, il movimento con supporti video, pellicola o magnetico, e con la registrazione godere degli attimi irripetibili, il culmine dell'ideazione, così come posso rappresentare o raccontare per immagini un dramma, un accadimento sociale, una poesia...

Lo sforzo sta nel non soffermarsi su questa immagine o su quella critica, cioè nel rifiuto di capire, che altro non è che una presuntuosa timidezza, bensì arrivare ad un complesso di esperienze; rifiutare il dogma per apprendere altri valori. È fondamentale registrare le nostre reazioni, intellettuali e sentimentali, alle mutate condizioni della nostra vita comune; cultura come conoscenza che ci attraversa di volta in volta in un'interazione simbolica con la società ed il nostro vissuto.

Le tecniche, sostiene Raymond Williams, sono personali e l'unico paragone è alle tecniche più antiche, che poi servivano agli stessi scopi. Le tecniche non hanno sostituito nessuna forma di attività sociale. Al termine del discorso non vorrei essere frainteso; non giudico bensì registro. Soprattutto le abitudini che non coincidono necessariamente con le mie e comunque tutte le attività dell'uomo, indipendentemente che siano colte, evolute e no.

Questo non significa che si debba rinunciare alla più raffinata istruzione che abbiamo; in questi termini aiuta, forse, a mantenere il giusto senso delle proporzioni. I sensi unici nella fotografia, le affermazioni categoriche, le critiche funzionalistiche e l'integralismo culturale ostacolano la storia positiva delle moltitudini, della "libera fotoamatorialità"; questa è una seria paura che i conservatori moderni in fotografia hanno con le forme della cultura popolare. Dico infine queste cose non per prendere le distanze, ma per riaccendere quel desiderio di luce che viene anche dai capi delle moltitudini.



RECENSIONI

BAHIA - album fotografico foto di Patrizia Giancotti

Patrizia Giancotti, giovane foto-giornalista torinese, si è avvicinata alla fotografia attraverso i corsi della Società Fotografica Subalpina. Ha pubblicato suoi articoli e fotografie sulle più importanti riviste italiane, da Epoca ad Aironne, Amica, Aqua, Atlante, Gente Viaggi ed altre. È una specialista del Brasile, dove è vissuta per lunghi periodi, assimilando di quel paese lo spirito e la cultura, tanto da far apparire il suo lavoro visto dall'interno, con occhi ed animo da brasiliana. Ben definisce il lavoro della Giancotti, in una delle presentazioni del libro, Luciana Stegagno Picchio docente di lingua e letteratura portoghese alla Università di Roma: "... questo è un libro diverso: una fotobiografia fatta non più dal di fuori con lo sguardo straniato di chi vede, ma dal di dentro, con la coscienza commossa e partecipe di chi sa..."

L'autrice si è così inserita nella vita e cultura brasiliana da conquistarsi la stima e l'amicizia di Jorge Amado, il più famoso scrittore brasiliano, che le ha concesso i testi per commentare il suo libro. Le fotografie di Patrizia Giancotti costituiscono la forza del volume, che è un album fotografico, con testi chiari, essenziali ed appropriati, contenuti entro limiti graditi ai cultori dell'immagine fotografica. Sono fotografie che trasudano amore ed entusiasmo per la gente di Bahia: le immagini di situazioni umane e di persone sono preponderanti rispetto ai paesaggi ed alle architetture. Non c'è folklore, ma documentazione sincera di realtà molto diverse da quelle in cui noi viviamo, presentate in maniera convincente ed accattivante.

L'impaginazione dà un'impressione di affollamento d'immagini, cosa probabilmente voluta in quanto si ha l'impressione che a Bahia non vi sia la possibilità di stare isolati: la gente ti circonda, ti affronta e ti conquista. La stampa è buona. Il prezzo nella norma, per un libro di 140 pagine, tutte a colori.

Emmegi

Scheda tecnica del libro

TITOLO: Bahia
Fotografie: Patrizia Giancotti
Testo: Jorge Amado
Introduzione: Jorge Amado
Prefazione: Luciana Stegagno Picchio
Commento: Caetano Veloso
Editore: A&A - Via Crivelli, 14 - Milano
tel. 02-58315185/5468925
Distributore: Eurolibri (Gruppo Rusconi)
Prezzo di copertina: Lit. 85.000

Uscita in Italia del primo libro fotografico su Bahia

Esce in Italia, pubblicato dalla A&A di Milano, il primo libro fotografico sulla città de Todos os Santos. Le fotografie sono di Patrizia Giancotti ed i testi del "cantore" di Bahia Jorge Amado. La prefazione è opera della brasilianista Luciana Stegagno Picchio, docente di Lingua e Letteratura portoghese all'Università di Roma.

Laureatasi all'Università di Torino con una tesi in antropologia sulla presenza femminile nella religione afro-brasiliana, Patrizia Giancotti ha unito agli interessi professionali di fotogiornalista quelli di studio. Nel volume sono riprodotte molte immagini relative alle cerimonie rituali volte al culto degli orixás, le divinità africane che hanno attraversato l'oceano.

NOVITÀ LIBRARIE a cura di Giorgio Lora

• **HENRI CARTIER - BRESSON "L'AMERICA FURTIVAMENTE"**: di Gilles Mora, Casa Ed. Federico Motta. Volume di 160 pgg., 118 fotografie in bicromia, rilegato con sovracoperta, in cofanetto. Cartier Bresson con questo volume ci presenta un reportage sulla realtà americana, composto di attimi, sensazioni, immagini poetiche e grottesche avendo ogni sua foto quel pizzico d'ironia, affetto e rispetto. Volume molto importante, trattandosi del secondo padre della Fotografia dopo A. ADAMS. Non dovrebbe mancare nella biblioteca fotografica di ogni fotoamatore. Lit. 85.000. Cod. ISBN 88-7179-022-7.

• **CHI È 1991**: Casa Ed. Mediaspazio "Fotonotiziario". Volume di circa 280 pgg. come i numeri precedenti. Indispensabile a chi ha a che fare con la fotografia amatoriale, fotofinishing e videoregistrazione. Le 320 voci circa che lo compongono, trattano: "prodotti diversi, tutte le ditte fornitrici, gli indirizzi, i prodotti e marche più i fotoreparatori". (CHI È) risolve ogni tuo problema, non restarne senza!!! Per informazioni rivolgersi a "Mediaspazio - Via M. Melloni, 17 - 20129 MILANO".



I NOSTRI LUTTI

Natale 1991. Mentre tutto intorno è gioia, il mondo fotoamatore Lomellino e la FIAF sono in lutto. **FRANCESCO GUALLINI** non è più.

Il **GRANDE** amico ci ha lasciato nel giorno più bello dell'anno. Nostro Signore nasce per portare la sua immensa luce sul mondo e FRANCESCO, timidamente, ci abbandona. A noi che gli eravamo amici fraterni piace leggere in questo triste evento la mano del destino. Ci hai lasciato proprio in un giorno di festa per evitarci, se possibile, la tristezza per la tua mancanza.

Caro **CECCO** quante volte ci hai aiutato con consigli e suggerimenti nelle nostre incertezze fotografiche. Quanti stimoli e indirizzi ci hai elargito con quella pacatezza, amicizia e simpatia che sempre Ti ha contraddistinto. Riuscivi, con tranquillità, ad esprimere giudizi sicuri ed imparziali, correggevi i nostri errori con dolcezza e tanta amicizia. La tua bontà d'animo la trasfondevi in chi ti era vicino e riuscivi ad appianare situazioni scabrose trovando sempre il giusto equilibrio delle cose.

La fede che ci sorregge in queste tristi circostanze, ci impone di crederci felice in quel Paradiso nel quale anche tu credevi, a goderti il meritato premio per una vita giusta e laboriosa.

Ciao **FRANCESCO** non ti dimenticheremo.

I tuoi amici.
(a cura del Delegato Provinciale
Piero Ugazio B.F.I.)

• • •

La F.I.A.F., Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, partecipa commossa la scomparsa dell'amico e maestro

Enrico Barzetti
Excellence della
Federation Internazionale
de l'Art Photographique

Livorno, 10 Novembre 1991.

NOTIZIE DAI CIRCOLI a cura di M. Elena PIAZZA

MOSTRE CON PATROCINIO

- **G. FOT. SESTESI** - Collettiva Federazione Croata di Fotografia SAVEZ HRVATSKE, presso il Centro Culturale Valmaggi, Sesto S. Giovanni. (Patr. D1/92)
- **FLAMINI PAOLO** - Mostra personale in clp dal titolo "... e poi il vino" presso l'enoteca Impagliazzo a Roma. (Patr. Q10/91)
- **CRAL SIP LATINA** - Mostra dal titolo "CRAL INSIEME", collettiva di foto in clp e b/n. (Patr. Q9/91)
- **C.F. APUANO**, di Carrara. Mostra collettiva '91 presso il Museo di Maro, a Carrara.
- **GIORGIO TANI e VANNI CALANCA**. "Antologia" allestita dal G.F. di Podenzano nella Sala Consiliare di Podenzano. (Patr. H19/91)

NOTIZIE DAI CIRCOLI

- **II G.F. CIRCOLO DIPENDENTI SASIB** - Bologna ha realizzato un calendario con immagini riguardanti alcune attività sportive e culturali che il circolo promuove. Le immagini riprodotte sono state oggetto di Concorso Fotografico interno.
- **LIBRI E IMMAGINI** - Lo C.S.A. In e l'Associazione Fotografica Frosinone hanno promosso presso il Centro Polivalente gli "Incontri Culturali" presentando il volume "La comunicazione multimediale"; contemporaneamente sono state allestite: la mostra fotografica "Romantische strasse" di V. Samperi; le proiezioni "La Pechina-Parigi con l'Italia" di G. Cecchini; "Il gabbiano e la primavera" e "Storia infinita" di R. Zuccalà; "Mix di diaporama" collettiva dell'A.F. Frosinone; "Animal Farm" e "Shoshin" di V. Santucci. La manifestazione è stata inserita nel programma "Natale '91" del Comune di Frosinone.
- **II C.F. IL GRANDANGOLO e II G.N. RODOLFO NAMIAS** hanno organizzato una tavola rotonda su "L'immagine creata" e una mostra collettiva dal titolo "Vecchie tecniche e l'immagini di oggi".
- **II C.I.F.A.** di Alessandria realizza per il mese di Febbraio la manifestazione "Acquifotografia 1992" presso l'enoteca nazionale di Acqui. "Il mondo della Formula 1" di M. Dalponte; "Atmosfera" di M. P. Dolcino Olmi; Collettiva del C.I.F.A.; "Risonanze" di R. Goffi.
- **ASS. FOT. CATANIA** - "Una serata con i grandi della Magnum: Sciana, E. Cartier Bresson, Capa e altri; "Fotografia all'infrarosso e fotopittura" di Jill Enfield; "Cartagena" di Jill Enfield.
- **II G. FOTOAMATORI ILVA** a chiusura dei festeggiamenti promossi per ricordare i suoi primi 25 anni di vita ha dato alle stampe un bel catalogo che racchiude immagini e dati anagrafici dei Soci del Gruppo.
- **GREGFOTO**, Galleria Fiaf. Mostra personale di Franco Fontana.
- **C. FIL. MILANESE** - A febbraio verrà inaugurata la mostra in B/N "Face della città" lavoro collettivo dei soci, risultato di un lungo lavoro di selezione e critica.
- **DOPOAVORO P.T. FERRARA GRUPPO FOTOGRAFICO**. In occasione del decennale dell'attività del Gruppo Fotografico, è stata allestita una mostra collettiva a colori e bianco/nero. Inoltre è stato preparato un libro "Le città di tutti" con le fotografie di 13 autori, che verrà offerto ai visitatori della mostra.
- **II F.C.C. CHIAMPO** ha organizzato un corso fotografico per bambini di 8/10 anni, i quali hanno allestito alcune mostre a tema: il mio paese, quello che mi piace di più; cosa vorrei essere, realizzate con originalità e freschezza.
- **F.C. LECCO** - Decimo Fotofestival: mostra monografica, "Minisequenze", collettiva dei Soci; proiezioni dei Soci del F.C. Lecco; "Ideadia '91"; proiezione della Sez. Fotografia della Famiglia Legnanesi; proiezione del C.F. Città Giardino Pavia, presso il palazzo FALK.
- **ANTONIO CATELLANI** - Mostra dal titolo "Le fontane di Parma". Mostra di denuncia sull'abbandono ed il degrado. Il Carlino di Parma dichiara che potrebbe intitolarsi "Gli orrori della città".

*** Il "JOURNAL OF THE MALTA PHOTOGRAPHIC SOCIETY" di ottobre pubblica un servizio con fotografie commemorative sull'incontro avvenuto a Pescara in occasione del 19° Trofeo Aternum.

*** LA GALLERIA IL DIAFRAMMA - KODAK CULTURA ha ospitato in gennaio una mostra dedicata all'attività dello Studio Fotografico Negri, fondata a Brescia nel 1890.

*** CANGIALLO FOTO CLUB ha versato un contributo straordinario di L. 100.000 alla Fiaf.

*** CALENDARIO PIAGGIO 1992 è stato realizzato con fotografie di Franco Fontana e presentato alla Galleria Diaframma di Milano con la collaborazione di Kodak Cultura.

*** GRUPPO FOTOGRAFICO ROMANO "PROPOSTA 80" ha realizzato un calendario con immagini in grande formato dei propri soci. Il lavoro è dedicato a coloro, cineoperatori e fotografi, che hanno contribuito a realizzare l'Europa senza frontiere del 1992.

*** F.A.C. COTIGNOLA • ELENCO INVITATI AL SEMINARIO PER GIURATI DI CONCORSI FIAF - BENEDICTI Giulio A.FIAP Circolo Fot. Modenese, Via Baraldi 61, 41100 Modena - BOLONDI Ivano C.F.C. Montecchio Emilia (RE), Via A. Volta 2, 42027 Montecchio Emilia (RE) - CANTELLI Nando A.FIAP Foto Club La Foglia Ferrara, Via Porta Romana 49, Ferrara - CAVICCHI Gaetano Circolo Il Poggio, Via Uccellino 27/A, 40028 Poggio Renato - FARRI Stanislao MFI AFIAP C.F.R. Il Soffietto, Via Cherubini 4, 42100 Reggio Emilia - GHIDONI Lino AGIAP ESFIAP Foto Club Vigarano, Via Matteotti 46, 44049 Vigarano Mainarda (FE) - LANDI Battista AFIAP Hobby Foto Club Ravenna, Via Mugello 4, 48100 Ravenna - MECATI Luigi BFI FAC Cotignola, Via Gramsci 15, 48010 Cotignola (RA) - ORSI Ezio ESFIAP C. Dozza (BO), Via Dacumano (BO) - PEVERI Luigi BFI Club Fotografico Fiorenzuola, Via Ugo Bassi 4, 29017 Fiorenzuola - REBECCHI Valerio Grandangolo Carpi, Via Asturie 5, 41012 Carpi (MO) - RIGHI Claudio AFIAP Foto Cine Club Forlì, Via Arbano 18, 47100 Forlì - ROSATI Vittorio EFIAP C.F.R. Il Soffietto (RE), Via Bisi 3, 42100 Reggio Emilia - RUBBOLI Veniero BFI AFIAP Circolo Fotografico Ravennate, Via Bassano del Grappa 71, 48100 Ravenna - SAMA Feriano AFIAP Circolo Fotografico Ravennate, Via Rotta 102, 48100 Ravenna. Relatore il Sig. Sergio MAGNI. Cotignola, 5-6 Ottobre 1991

*** GRUPPO FOTOGRAFICO "IL CASCINETTO" risultati del "Trofeo Coop. Lombardia" Racc. Fiaf 91 D/02. Giuria: Lauro Guindani, Germano Guzzoni, Luigi Briselli, Marco Viero. Premiati: BN: Cappellini Giampietro, Teso Pietro, Pedroni Giovanna. CLP: Salami Giorgio, Bertolini Paolo, Grossi Fausto. Premi speciali: Adorni Policarpo, Cergui Maddalena. Segnalati: Escalar, Carrara, Albè, Arcari, Frosi, Bonazzoli.

*** "DONNA TU ..." a cura di Bernardini e Zuccalà è stato realizzato il libro fotografico con la donna protagonista. "Madre, figlia, compagna, maestra, sorella, ideale, felicità, perfezione, amore, oblio" così la definisce il presidente Ghigo nell'ultima pagina di copertina. Un bel volumetto pieno di fotografie dei più diversi autori.

*** BRUNO COLALONGO - Per interessamento del Delegato Regionale Colalongo tutti i Circoli dell'Abruzzo e del Molise in regola con l'iscrizione alla Fiaf riceveranno gratuitamente la rivista "Abruzzo".

*** MANFREDO MANFROI ha condotto presso il Circolo Decumano IV° di Camposanpiero (VE) una serie di conversazioni su aspetti critici e storici della fotografia italiana ed europea.

*** RINALDO PRIERI - Si prega di prendere nota del nuovo numero telefonico: 011/5681507

*** 13° FOTO ANTIQUARIA Mostra-mercato nazionale - La 13° edizione della "foto antiquaria" si terrà ad Arezzo - Piazza Grande (Logge Vasari) domenica 26 aprile 1992 dalle ore 9 alle ore 19. La manifestazione, organizzata dal Foto Club "La Chimera", è autorizzata dal Ministero Industria, Commercio ed Artigianato, dalla Regione Toscana e dalla Questura di Arezzo ed è patrocinata dal Comune e dall'A.P.T. di Arezzo. La "Foto Antiquaria" è sponsorizzata dalla LEICA (Polyphoto S.p.A. - Milano). La 14° edizione avrà luogo domenica 27 settembre 1992.

Stiamo per varare la 2ª edizione del Campionato Italiano di Fotografia, con formula rivista e corretta. Il bando di concorso uscirà su questa rivista il prossimo numero.

Prima scadenza: 30 Aprile 1992
 Seconda scadenza: 7 Luglio 1992
 Terza scadenza: 4 Novembre 1992
 Quarta scadenza: 17 Dicembre 1992

con le seguenti tematiche:

- A) PAESAGGIO;
- B) FOTOGRAFIA SPERIMENTALE;
- C) RITRATTO O FIGURA AMBIENTATA;
- D) STILL LIFE O NATURA MORTA;
- E) ARCHITETTURA;
- F) NATURA;
- G) SPORT;
- H) REPORTAGE O PORTFOLIO.

Tutte le opere devono essere inedite e non si possono presentare più di 6 fotografie per tematica, indistintamente dalla sezione.

CAMPIONATO ITALIANO DI FOTOGRAFIA

QUARTA TAPPA

TEMA "G" FOTOGRAFIA SPERIMENTALE

SEZIONE STAMPE BIANCO NERO

autori premiati

1. Matticchio Giorgio
2. Assirelli Giuseppe
3. Banchi Leopoldo
4. non assegnato
5. non assegnato

autori ammessi

Banchi (2), Zurla, Matticchio (3).

SEZIONE STAMPE A COLORI

autori premiati

1. Turcato Walter
2. Checchi Roberto
3. Assirelli Giuseppe
4. non assegnato
5. non assegnato

autori ammessi

Assirelli, Checchi, Lenzi, Santini.

SEZIONE DIAPOSITIVE

autori premiati

1. Patacca Enrico
2. Checchi Roberto
3. Piombino Andrea
4. Turcato Walter
5. Monchi Silvano

autori ammessi

Checchi (2), Speri, Piombino, Landi, Capecci, Patacca (3), Monchi (2).

TEMA "H" REPORTAGE O PORTFOLIO

SEZIONE STAMPE BIANCO NERO

autori premiati

1. Cavalletti Massimo
2. Bigini Paolo
3. Farri Stanislao
4. Matticchio Giorgio
5. Rognoni Roberto

autori ammessi

Fammoni (2), Matticchio, Farri, Bigini, Cavalletti, Rusconi, Monchi, Zurla, Schiavi, Bianchi, Rognoni, Turcato, Checchi.

SEZIONE STAMPE A COLORI

autori premiati

1. Cavalletti Massimo
2. Fontani Paolo
3. Bertuzzi Guerrino
4. Oriani Fernanda
5. Bigini Paolo

autori ammessi

Santini, Rognoni, Assirelli, Bucco, Beconcini (2), Bigini, Cavalletti, Tucci, Baraccani, Bertuzzi, Fontani, Turcato, Monchi, Martini (2).

SEZIONE DIAPOSITIVE

autori premiati

1. Mongioli Santo

2. Calanca Vanni
3. Patacca Enrico
4. Bigini Paolo
5. Cannoni Giuseppe

autori ammessi

Bertuzzi, Piombino, Santini, Calanca, Beconcini, Olivetti (2), Fontani (2), Speri (2), Patacca.

CLASSIFICA GENERALE FINALE

Campione Italiano BIGINI PAOLO

| | |
|---|----|
| Bigini Paolo | 92 |
| Assirelli Giuseppe | 65 |
| Cavalletti Massimo | 59 |
| Checchi Roberto | 57 |
| Santini Vannino | 54 |
| Beconcini Fabio | 51 |
| Fontani Paolo | 51 |
| Turcato Walter | 51 |
| Farri Stanislao | 49 |
| Patacca Enrico | 42 |
| Bertuzzi Guerrino | 41 |
| Calanca Vanni | 38 |
| Monchi Silvano | 32 |
| Fammoni Morena | 30 |
| Mongioli Santo | 30 |
| Martini Gianni | 29 |
| Speri Diego | 29 |
| Matticchio Lorenzo | 28 |
| Banchi Leopoldo | 27 |
| Rognoni Roberto | 25 |
| Schiavi Remo | 22 |
| Piombino Andrea | 20 |
| Ancarani, Arfellini, Balestrazzi, Baraccani, Bardossi, Bargellini, Barile, Battista, Benedet, Benedetti, Bianchi, Bicocchi, Bonanomi, Bronconi, Bucco, Buttiglion, Cammi, Cannoni, Capecci, Cardonati, Carlini, Carnicelli, Casagrande, Cavicchi, Del Ghianda, Del Vecchio, Diaz, Disebastiano, Falugi, Farabullini, Ferrari, Frosinini, Gabellieri, Gambicorti, Gandino, Ghio, Gnan, Landi, Lenzi, Magri, Matulli, Meani, Monesi, Movizzo, Nicolini, Olivetti, Oriani, Pagni, Piazza, Ronconi, Rondi, Rosati, Rossi, Rubboli, Rusconi, Sama, Sbrana, Sora, Spagnesi, Spinelli, Spingardi, Tamma, Tieghi, Toninelli, Tucci, Vivoli, Zen, Zeppilli, Zorzi, Zuffo, Zurla. | |

CLASSIFICA STAMPE BIANCO NERO

Campione Italiano FARRI STANISLAO

| | |
|--|----|
| Farri Stanislao | 49 |
| Cavalletti Massimo | 41 |
| Bigini Paolo | 31 |
| Checchi Roberto | 28 |
| Matticchio Giorgio | 28 |
| Assirelli Giuseppe | 26 |
| Schiavi Remo | 20 |
| Turcato Walter | 20 |
| Balestrazzi, Banchi, Baraccani, Barile, Bianchi, Bonanomi, Calanca, Cardonati, Carlini, Cavicchi, Del Ghianda, Disebastiano, Diaz, Fammoni, Farabullini, Frosinini, Gabellieri, Gnan, Landi, Lenzi, Meani, Monchi, Mongioli, Movizzo, Nicolini, Oriani, Piazza, Rognoni, Ronconi, Rondi, Rosati, Rossi, Rubboli, Rusconi, Sbrana, Spinelli, Tucci, Zen, Zeppilli, Zorzi, Zuffo, Zurla. | |

CLASSIFICA STAMPE A COLORI

Campione Italiano ASSIRELLI GIUSEPPE

| | |
|---|----|
| Assirelli Giuseppe | 36 |
| Santini Vannino | 34 |
| Beconcini Fabio | 33 |
| Martini Gianni | 28 |
| Bigini Paolo | 24 |
| Fontani Paolo | 22 |
| Bertuzzi Guerrino | 21 |
| Cavalletti Massimo | 18 |
| Arfellini, Banchi, Baraccani, Bardossi, Bargellini, Bonanomi, Bronconi, Bucco, Calanca, Cardonati, Carlini, Carnicelli, Checchi, Del Ghianda, Falugi, Fammoni, Farabullini, Frosinini, Gandino, Landi, Lenzi, Matulli, Meani, Monesi, Monchi, Mongioli, Movizzo, Oriani, Piazza, Rognoni, Ronconi, Rossi, Rubboli, Sama, Sbrana, Spagnesi, Speri, Spingardi, Tamma, Toninelli, Tucci, Turcato, Zen, Zeppilli, Zuffo, Zurla. | |

CLASSIFICA DIAPOSITIVE

Campione Italiano PATACCA ENRICO

| | |
|--|----|
| Patacca Enrico | 42 |
| Bigini Paolo | 37 |
| Fontani Paolo | 29 |
| Speri Diego | 28 |
| Calanca Vanni | 27 |
| Bertuzzi Guerrino | 20 |
| Piombino Andrea | 20 |
| Santini Vannino | 20 |
| Ancarani, Assirelli, Banchi, Baraccani, Battista, Beconcini, Benedet, Benedetti, Bicocchi, Buttiglion, Cammi, Cannoni, Capecci, Casagrande, Checchi, Del Ghianda, Del Vecchio, Falugi, Farabullini, Ferrari, Gambicorti, Gandino, Ghio, Landi, Lenzi, Magri, Martini, Monchi, Monesi, Mongioli, Olivetti, Oriani, Pagni, Rognoni, Rossi, Rubboli, Sama, Sbrana, Schiavi, Sora, Tieghi, Toninelli, Tucci, Turcato, Vivoli, Zen, Zeppilli, Zuffo, Zurla. | |

CONCORSI NAZIONALI

| Termine di presentazione | Patrocinio F.I.A.F. | Manifestazione | Sez. | Quota | Indirizzo | Giuria |
|--------------------------|---------------------|---|-------------------|------------------|---|--|
| 01.02.1992 | 92M4 | V° Salone Internazionale "Il cappello nel mondo" | DIA | 12.000 | C.I.F.A. C.P. 87 15100 ALESSANDRIA | Tucci Caselli - Guyot Bourg Magni - Merlo - Rudigier |
| 22.02.92 | 92L1 | 2° Concorso Internazionale d'Arte Fotografica | B/N CLP DIA | 15.000 | Cral Cartiere Milani Sez. Foto Club Arti Visive Via P. Miliani, 57 60044 FABRIANO (AN) | Agyris - Battistelli - Ghigo Millozzi - Stefanelli |
| 12.03.1992 | 92M5 | 11° Trofeo Arno aderente al 5° Circuito Concorsi Fiaf | B/N CLP DIA | 15.000 | Circolo Fotografico Arno Via Fabbrini, 46 50063 Figline Valdarno (FI) | Assirelli - Beconcini - Checchi Frosinini - Piazza |
| 25.03.92 | | 3° Concorso Nazionale di Fotografia Naturalistica "Fotonatura 92" | B/N CLP DIA | 15.000 | Avis Sez. Fotografica Via Corsica, 3 56030 Santo Pietro Belvedere (PI) | Santini - Magrini - Calvani Salvini - Zuffi |
| 29.03.92 | 92M1 | 5° Concorso Fotografico Internaz. "Il mosaico" + Tema: Natura | CLP | 12.000 | Circolo Fotografico Ravennate Cas. Post. 84 48100 RAVENNA | Baracchini - Caputi Lorenzetti - Righi - Roni Sama |
| 30.03.92 | | 1° Concorso Fotografico Nazionale "Fontanile d'oro" | B/N CLP | 10.000 15.000 | Il Fontanile Via Cavour, 18 21015 Lonate Pozzolo (VA) | Caroli - Rossi - Dentali Stebini - Mazzucchelli |

Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione - il secondo a due sezioni - il terzo a tre sezioni

SALONI INTERNAZIONALI

| Termine di presentazione | Patrocinio F.I.A.P. | Manifestazione | Sez. | Quota | Indirizzo |
|--------------------------|---------------------|--|-------------------|---|--|
| 01.02.92 | 92/23 | 5° Salone Intern. d'Arte Fotografica | DIA | 12.000 | C.I.F.A. Cas. Post. 87 15100 ALESSANDRIA |
| 02.02.92 | 92/15 | 1ste Medium International | DIA | 5. = US \$ | Medium Diaclub M. Flor Van Laer Gen. Slingenerlaan, 75 B-2100 Deurne - Antwerpen - BELGIQUE |
| 03.02.92 | 92/11 | Interphot 1992 + Tema: Natura | B/N CLP DIA | 7. = US \$ | South Australia Phot. Federation P.O. Box 401 Magill - South Australia 5072 AUSTRALIA |
| 03.02.92 | 92/35 | 79th Southampton International 1992 | B/N CLP DIA | 5 L.ST. x stampe 4,5 L.ST. x Dia | Southampton Camera Club P. Jeferee 7 New Forest Drive Brockenhurst, Hants 5042 7QT ENGLAND |
| 11.02.92 | 92/20 | 40th Worcestershire Int. Exh. of Colour Photography + Tema: Natura | DIA | | Worcestershire Camera Club 68, Southbank Road HR1 2TL Hereford - ENGLAND |
| 20.02.92 | 92/42 | II Biennal Internacional "Aquaducte" | B/N | 5. = US \$ | Agrupació Foto-Cine Cerdanyola P.O. Box 73 F - 08290 Cerdanyola del Valle ESPANA |
| 22.02.1992 | 92/52 | 2° Concorso Internazionale d'Arte Fotografica | B/N CLP DIA | 15.000 | Cral Cartiere Milani Sez. Foto Club Arti Visive Via P. Miliani, 57 60044 FABRIANO (AN) |
| 26.02.92 | 92/26 | Interimage | CLP DIA | 6. = US \$ | Agfa Gevaert Fotoclub Septestraat, 7 B - 2640 Mortsel - BELGIQUE |
| 29.02.92 | 92/01 | Fotosport 92 | B/N CLP | 8. = US \$ | Fotosport P.O. Box 1081 E - 43206 Reus - Catalunya - ESPANA |
| 05.03.92 | 92/62 | 30th International Salon of Photography of the R.O.C. | B/N CLP DIA | | The Photographic Society of China P.O Box 1188 Taipei City - REPUBLIC OF CHINA |
| 09.03.92 | 92/10 | Bon-A-Slide One + Tema: Natura | DIA | 6. = US \$ | Bon Accord Camera Club P.O. Box 135 Aberdeen AB9 8XF - SCOTLAND |
| 21.03.92 | 92/03 | 4° Int. Fotoausstellung Umden Steirischen Panther 1992 + Tema: "Fascino dell'aviazione" | B/N CLP DIA | stampe 12-DM DIA 10-DM | Fotoclub Dynamic Graz Schiesstattgasse 40/1 A-8010 Graz - AUSTRIA |
| 28.03.92 | 92/14 | Wereldsalon Gouden Kat + Tema: Natura | DIA | 6. = US \$ | Picamera M. Etienne Vandenweghe Ex-Gemeentemuis - Dorp 13 B-8902 Zillebeke - Ieper - BELGIQUE |

Grazie.

ABC PUBBLICITÀ

IL FOTOAMATORE*

**Perché non pagare di meno e avere di più?*



RIVISTA TECNICA
DI FOTOGRAFIA
LA PIÙ SICURA
CURA ALL'ACQUISTO

VENDITA PER
CORRISPONDENZA
FABBRICA / PISA
TEL. 0587 / 897147
TEL. 0587 / 897179
Telex 501502

INVERNO
'91/'92

DIECI ANNI DI SUCCESSI



10
ANNI

IL VOSTRO
SPECIALISTA
DI FIDUCIA

Nikon
Canon
MINOLTA
PENTAX
YASHICA
CONTAX

Leica
HASSELBLAD
Olympus
SIGMA
Metz
SONY
PHILIPS

Ai 50.000 clienti per la fiducia e la preferenza dimostrata

IL FOTOAMATORE*

**Perché non pagare di meno e avere di più?*

- PISA - VIA CONTE FAZIO, 1 - Tel. 050/41592
- PONTEDERA - VIA S. PELLICO, 12/A - Tel. 0587/52349
- LIVORNO - VIA MONTE GRAPPA, 22 - Tel. 0586/895974

- VENDITA PER CORRISPONDENZA: FABBRICA/PISA TEL. 0587/69.71.47